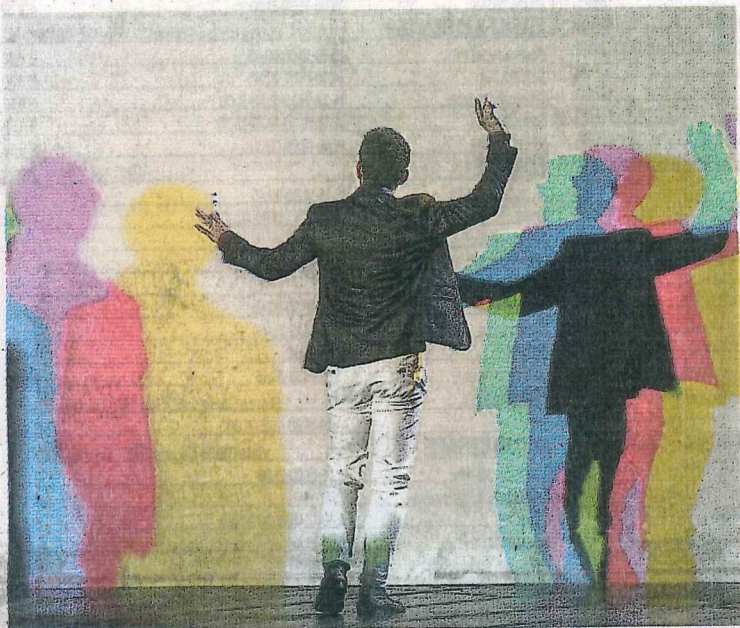


Yasmine Reza, se l'amicizia diventa nevrosi



"Art" di Yasmine Reza sarà oggi al Vascello per l'ultima replica

LO SPETTACOLO

Ha la dimensione aerea, rarefatta, di un oggetto delicato, preciso nelle forme e nel disegno luci. Ma poi, senza preavviso, come fosse la continuazione della guerra con altri mezzi, su questa superficie senza increspature passa la tempesta infuocata della parola usata come un'ascia. Art di Yasmine Reza, agito dai tre notevoli performer di Generazione Disagio - Luca Mammoli, Enrico Pittaluga e Graziano Sirressi - diretti da Emanuele Conte, è un gioiello di arte teatrale contemporanea. Prodotto dalla Fondazione Luzzati-Teatro della Tosse, ha portato a Roma un vento leggero che ci ha fatto bene. Con la levigatura di un pezzo d'arte zen, ha mostrato abissi e tensioni delle relazioni umane senza violentare lo spettatore, al contrario giocando con lui una partita alla pari. E quanto possa essere crudele il

gioco lo sa bene Yasmine Reza, che con *Il dio del massacro* aveva fatto cadere due coppie borghesi nel vortice del dramma conversazione (da cui *Carnage*, il magnifico film di Polanski del 2011).

IL TESTO

Art è forse il testo più noto dell'autrice francese. Scritto nel 1994, ha vinto il Premio Molière ed è stato tradotto in trenta lingue. Al centro della scena, la grande tela completamente bianca che uno dei tre protagonisti racconta di aver comprato per 50.000 euro. Lo sconcerto degli amici per quel gesto folle diventa la nota di partenza su cui suonare una partitura chapliniana che, nei suoi ritmi decisamente comici, smonta e rimonta il dispositivo psichico dell'amicizia. Oggi ultima replica.

► Teatro Vascello, via G. Carini 78.
Oggi, ore 17.

K. I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA